ANNO VI. BARRE VERMONT, SABATO 18 GENNAIO 1908 Num. 3

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis'

Abbonamento annuo per l'interno e per l'estero, $1.00
Semestre " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box 1, Barre, Vt.

Agli abbonati in..... ritardo!

Gli abbonati a cui l'abbonamento sia scaduto da..... un pezzo e che si siano fin qui dimenticati di mettersi in regola coll'Amministrazione, diano un'occhiata al deficit, si mettano una mano alla coscienza e l'altra alla saccoccia al piu' presto.

Note Sovversive
dai due emisferi

ITALIA. — Artnro Labriola ha tenuto ultimamente a Milano una conferenza pubblica sulla 'democratizzazione del socialismo'' mettendo in luce:

I. Che non possono più chiamarsi socialisti coloro che s'allarmano del minacciato suicidio dello Stato borghese, mentre dovrebbero farsi strumeuto della sua demolizione;
II. Che per i piccolissimi uomini del socialismo ufficiale la difesa del proletariato è passata in seconda linea; essi hanno voluto assicurarsi una particolare forma parlamentare e governativa facendo il giuoco d'una maggioranza racimolata fra le sacrestie, lasciando che si gettasse il cappio ai ferrovieri pur di salvare quella cosa spaventevole che è il nostro governo;
III. Che il partito socialista non è più che un partito democratico il quale potrà bastare alla sentimentalità politica di molti ed agli interessi personali di pochi, ma non sarà mai bastevole ai bisogni impellenti del proletariato;
IV. Che la storia è guidata dalle minoranze e che ad una minoranza è affidata la rossa bandiera che rappresenta i dolori del popolo e sulla quale è scritta una sola parola: RIVOLTA!

Con meno sincerità (perchè finora non hanno saputo romperla definitivamente nè cogli opportunismi elettorali, nè colle dedizioni parlamentari che pure acerbamente rimprovano al riformatorio) i sindacalisti rivoluzionarii (?) ripetono oggi — tra gli applausi dei mutati adepti — quello che gli anarchici hanno constatato, documentato e vanno dicendo apertamente da quindici o vent'anni.

Soltanto quando queste cose le dicevamo noi, i rivoluzionarii (?) del socialismo ci subbissavano di vituperii: noi lavoravamo per la questura, facevamo il giuoco della borghesia, eravamo semplicisti, ignoranti e codini.

Il tempo è galantuomo ed a confessarci, mortificati, che hanno durante quindici anni lavorato essi per le maggioranze racimolate in sagrestia, per la salute e la prosperità dello Stato borghese, ci mandano araldo compunto e ravveduto Arturo Labriola.

Meglio tardi che mai se..... sono sinceri.

FRANCIA. — Dinnanzi alle Assise della Senna è terminato Martedì 24 Dicembre u. s. il processo contro Gustavo Hervè ed il giornale la "Guerre Sociale" per propaganda antimilitarista coll'inseparabile vilipendio all'esercito, alla marina, alle patrie istituzioni. Illustreremo in altra parte del giornale le ragioni particolari per cui Hervè fu processato e... condannato; quì limitandoci alla nuda cronaca diremo che i giurati risposero affermativamente a tutti i quesiti negando le attenuanti, per cui Hervè fu condannato a un anno di carcere e a tremila franchi di multa.

I socialisti della medaglietta e della greppia erano tornati dal Congresso di Stuggart così furiosi contro l'Herveismo e l'avevano così ferocemente sconfessato e scomunicato nei loro sermoni parlamentari che ad assicurarsi le grazie di Salomè-Briand, salito in questi ultimi tempi dai tenebrosi circoli socialisti rivoluzionarii ed antimilitaristi della capitale ai supremi e..... pingui fastigii del Ministero di Grazia Giustizia e Culti, giurati e giudici della Senna non hanno trovato ostia più preziosa e più suggestiva della testa di.... Johannes-Hervè.

E per far piacere al nuovo padrone l'hanno mandato in galera senza un'attenuante.

SPAGNA. — È ormai certo che Nackens, l'onesto redattore del "Motin", condannato recentemente a nove anni di lavori forzati per aver ospitato Matteo Morral subito dopo l'attentato contro i Reali di Spagna il 30 Maggio 1906, è stato graziato il 26 Dicembre u. s. da Alfonso XIII, il cristianissimo Re di Spagna.

Ma Alfoncito è cristiano cresciuto alla scuola dei reverendi padri gesuiti, e l'amor del prossimo, l'oblìo delle offese e la remissione dei peccati esercita..... cum grano salis, ed il decreto di grazia al Nackens non sarà pubblicato che in questa settimana.

La ragione del ritardo è semplicissima: col primo Gennaio corrente è andata in vigore in Ispagna la nuova legge sulla "liberazione condizionale" e il Nackens, liberato condizionalmente sotto gli auspicii della nuova legge, dovrà per due anni almeno astenersi da ogni temeraria campagna giornalistica.

La magnanimità temperata da un granellino di... estorsione, come insegnano i "monita secreta" della Reverenda Compagnia di Gesù!

SUD AMERICA. — Col pretesto di realizzare il suo famoso piano di "ripopolamento dello Stato" ma coll'intento unico e recondito d'incettare in Europa armenti di schiavi per le sue terribili fazendas il governo Brasiliano ha sguinzagliato sul vecchio continente una ciurma di negrieri profumatamente pagati per millantare laggiù la meravigliosa prosperità della Repubblica Brasiliana.

Il Brasile attraversa in questo momento una crisi disastrosa e gli emigranti che cedendo alle menzogne ed agli agguati dei lusingatori andassero colà non troverebbero che schiavitù e fame. La nostra coraggiosa consorella "La Battaglia" di San Paolo afferma che l'ex-ministro Doumer ha avuto dal governo brasiliano trecentottantamila franchi per esercitare in Francia questo losco ufficio; ed aggiunge che per incettar schiavi in Italia per le fazendas brasiliane anche Guglielmo Ferrero abbia pigliato un buon boccone da questa sordida repubblica.

NO!

Riceviamo e pubblichiamo:

"Agli anarchici d'America,

"L'attività e l'esperienza del passato ci ammoniscono che ad ottenere la migliore efficacia nella propaganda noi dobbiamo raccogliere e coordinare i nostri sforzi. A questa necessità, noi lo crediamo fermamente, non si potrebbe meglio provvedere che con una federazione anarchica, sulle basi di una larga autonomia, tra compagni e gruppi di compagni.

"Parecchi gruppi anarchici ed un certo numero di compagni di New York hanno, in omaggio a questi criterii, costituito una organizzazione che si chiamerà la **Federazione Anarchica.** I membri di essa si sono, dopo analoga discussione, trovati d'accordo sui seguenti punti che saranno come la base d'attività della Federazione:

1º Partecipazione alla vita sociale quotidiana della massa lavoratrice.
2º Circoli di mutua educazione con sala di lettura.
3º Partecipazione al movimento operaio con lo specifico criterio dell'azione diretta e dello sciopero generale.
4º Una casa degli anarchici con aula, club, biblioteca.
5º Ufficio di difesa pei compagni arrestati e, possibilmente, per ogni arrestato politico.
6º Scuola pei fanciulli.
7º Dichiarazione di principii. (Allorquando un certo numero di gruppi e di individui avrà aderito alla Federazione questa bandirà un Congresso perchè eriga una Dichiarazione di Principii).
8º Adesione della Federazione Americana alla Federazione Anarchica Internazionale.

"Come indica il nome stesso di **Federazione Anarchica,** ciascun membro, individuo o gruppo, conserva la sua piena autonomia, libero di agire in ogni contingenza secondo che la sua propria coscienza gli suggerisce: la Federazione si riserva dal canto suo il diritto di pronunciarsi pro' o contro ogni atto dei proprii membri.

"Noi confidiamo che gruppi e compagni isolati vorranno considerare seriamente l'opportunità di riunire le loro forze a quelle della Federazione, e speriamo che dopo una esauriente discussione tra i gruppi medesimi i compagni non troveranno ostacoli per agire d'accordo colla Federazione nei varî campi d'attività cui abbiamo sopra accennato.

"Compagni! È facile che la nostra proposta sollevi discussioni di principio e di metodo in cui possano le più diverse opinioni prevalere; ma vi sono d'altra parte elementi in cui tutti possono concordare, e sono questi appunto che noi segnaliamo alla vostra discussione ed alla vostra azione definitiva

"I problemi minacciosi del giorno ci offrono il più vasto campo d'azione; noi non possiamo rimanercene impassibili in disparte, noi dobbiamo invadere impetuosi l'arena.

"La Federazione ha cimentato subito la propria attività organizzando imponenti manifestazioni di disoccupati, ed è nel suo programma immediato l'organizzazione di una serie di conferenze dirette alla volgarizzazione dell'anarchismo, oltre alla pronta pubblicazione in inglese ed in ebraico di un opuscolo sulla crisi, da diffondersi a centinaia di migliaia di esemplari in ogni più remoto angolo della nazione.

"Noi richiamiamo anzi l'attenzione dei gruppi e dei compagni sulla necessità di una immediata risoluzione in riguardo al citato opuscolo che sarà presto compiuto e in grado di essere affidato alle stampe.

"La questione dell'adesione alla Federazione non può essere dai Gruppi risolta che in seguito a matura discussione, ed esige conseguentemente un po' di tempo. Ma la questione dell'opuscolo può essere subito esaurita e noi sollecitiamo tutti i compagni ed i Gruppi a notificarci senza ritardi superflui il numero delle copie che essi desiderano, e con quale contributo sieno essi in grado di concorrere alle spese di pubblicazione.

"Tutte le corrispondenze colla Federazione dovranno indirizzarsi al suo segretario **J. O. Behr, 552 Fox St. — New York:** le contribuzioni saranno invece indirizzate al tesoriere **Alexander Berkmann, Box 46 D, New York.**

"*La Federazione Anarchica, New York*".

Francamente, no!

Alla Federazione Anarchica proposta ed iniziata dai compagni di New York noi non daremo la nostra adesione.

Abbiamo in ripetuti articoli di propaganda e di polemica vivace esposte le ragioni per cui crediamo assurdo ed utopico il proposito di costringere entro le dighe esclusive di una organizzazione di partito, entro i imiti intolleranti di un programma d'azione l'incoercibile ed incessante germoglio di idee, di sentimenti e di aspirazioni che sono l'anima e la vita del movimento anarchico.

Ma le premesse a cui si intona l'appello dei compagni di New York, ed il programma che essi prescrivono all'attività della Federazione anarchica ci dispensano dal ripeterle quì per la millesima volta. Perchè se l'esperienza del passato ci ammonisco che da sforzi raccolti e coordinati può la nostra propaganda ricevere più energico impulso e trovare più profonda efficacia, l'esperienza del passato ci ammonisce pure che dove a svegliare ed a coordinare coteste energie diffuse, tutte le forme di organizzazione si sono rivelate di una deplorevole impotenza, le imprescindibili necessità della difesa, la stessa automatica reazione alle violenze sterminatrici dell'alto sono provvidamente bastate.

Lo stesso appello dei compagni di New York ce ne offre la prova migliore.

Essi, pur sapendo che la costituzione della Federazione andrà per le lunghe e che sarebbe quindi puerile sperare nel suo aiuto immediato, lanciano una iniziativa che fa onore al loro coraggio ed alla loro sagacia, e raccoglierà nella grande massa dei compagni la più sollecita e più larga adesione. Essi hanno accuratamente intuito che la crisi terribile ond'è in questi giorni flagellata la grande Repubblica, centuplicata la dolente falange dei senza pane, inasprito il disagio di tutti, ci offre, propizia come non abbiamo avuto mai, l'occasione di dire ai paria, ai reietti, agli sfruttati — indifferenti ed obliosi nelle ore di bonaccia — una parola audace e sincera che della sciagurata tormenta ricerchi e gridi le cause profonde, le responsabilità criminose, e rilevi, ascoltata, le vie per cui dalle bolgie della miseria e del dolore essi potranno assurgere alla sicurezza ed alla pienezza della vita.

E questa parola si dispongono a dire animati dalla certezza che — pur senza Federazione — si raccoglieranno intorno alla loro iniziativa generosa, sollecite concordi le energie di tutti i buoni.

Così nel libero e spontaneo concorso di tutti i buoni — e senza alcuna necessità di coreografiche Federazioni si potranno costituire i circoli di mutua educazione, le biblioteche di propaganda, le scuole pei bambini, gli uffici di assistenza e di difesa pei compagni perseguitati. Tra gli iniziatori della Federazione, ad esempio, come in mezzo a noi, che di Federazioni Anarchiche non vogliamo sapere, vi sono ottimi compagni che trovarono tardi tentennanti o recisamente avversi i comitati di assistenza e di difesa pei detenuti politici, ma trovarono per converso irresistibile e decisiva la solidarietà dei compagni e dei gruppi federati nell'aspirazione ribelle da ben più saldi circoli che non siano quelli della confraternita, federati dalle miserie, dai dolori, dalle speranze, dall'ideale comune.

Gli sforzi, le energie diffuse si raccolgono e si coordinano sotto lo stimolo del bisogno e le esigenze della lotta spontaneamente, vigorosamente fino a trionfare del nemico più avveduto, dei suoi agguati più torbidi, delle sue insidie più perfide È quel che ci insegna l'esperienza del passato la quale ci ricorda per contrapposto la vita anemica ed infeconda delle varie federazioni anarchiche costituitesi qua e là in omaggio alla gloriosa tradizione dell'Internazionale piuttosto che ad una necessità veramente e profondamente sentita.

Ma se a togliere ad una discussione che andrà allargandosi e, naturalmente, inasprendosi, ogni nota men che serena, noi ci limitiamo iu questo primo spunto polemico a rilevare che dalle stesse motivazioni degli iniziatori non emerge menomamente la necessità, per la realizzazione del programma abbozzato, di una Federazione tra gli anarchici dispersi per gli Stati Uniti — una considerazione ben più grave dobbiamo tuttavia sottoporre ai compagndi New York ed a quanti preconizzano con essi la costituzione di una Federazione Anarchica.

La **Federazione** suppone, per definizione, due termini che, in ispregio di tutte le assicurazioni d'indipendenza e d'autonomia dateci dai proponenti, distruggano, il qualificativo di "anarchica" a cui vorrebbe, nel caso, accompagnarsi: **la delegazione e l'accentramento,** che è quanto dire: parlamentarismo e governo.

Hanno riflettuto mai i compagni di New York alla strana situazione in cui verrebbe-